

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI N. 4 DEL GIORNO 7 AGOSTO 2017**

Il giorno 7 agosto 2017 alle ore 14.20 presso gli uffici di COeSO-SdS, in Grosseto, Via Damiano Chiesa, 7, si è riunita Assemblea, convocata con nota 9558 del 27/07/2017, che risulta composta come segue:

Nome e cognome	Carica	presente	assente	quote
Francesco Limatola	Presidente Sindaco del Comune di Roccastrada	x		9,42 %
Enrico Desideri	Azienda Usl Toscana Sud Est Delega alla Dott.ssa Daniela Pessina	x		33,33%
Antonfrancesco Vivarelli Colonna	Sindaco del Comune di Grosseto	x		23,92 %
Francesco Marchi	Sindaco del Comune di Scansano	x		9,42 %
Farnetani Giancarlo	Sindaco del Comune di Castiglio- ne della Pescaia	x		9,42 %
Luca Grisanti	Sindaco del Comune di Campagnatico	x		5,07 %
Alessandra Biondi	Sindaco del Comune di Civitella Paganico	x		9,42 %

E' presente il Direttore, dott. Fabrizio Boldrini, che verbalizza ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva.

E' presente l'Assessore del Comune di Grosseto alle politiche sociali, politiche della casa, Mirella Milli, per delega del Sindaco agli atti, disposizione n. 286 del 03/08/2017.

E' presente la Dott.ssa Daniela Pessina, Direttore UOC Zone e Presidi Grossetana, Colline Metallifere, Amiata Grossetana dell'Azienda USL Toscana Sud Est, con delega del Direttore Generale agli atti, del 02/08/2017.

E' altresì presente il resp. U.F. Servizi socio educativi (di seguito UFSSE) di Coeso SDS, Dott. Massimiliano Marcucci

Ai sensi dell'art. 12 c. 7 dello Statuto sono invitati i componenti del Collegio sindacale, ivi incluso il Presidente. Partecipano il revisore Ferroni ed il presidente del collegio Veninata.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale di soci previsto per la valida costituzione della seduta ai sensi del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva, dichiara aperta la seduta per la discussione del seguente odg:

1. lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. proposta di convenzione con la Prefettura di Grosseto e ipotesi di progettualità SPRAR per la gestione dei richiedenti asilo;
3. comunicazione su alcuni elementi del nuovo assetto organizzativo
4. varie ed eventuali.

4/1 lettura e approvazione verbale della seduta precedente

Il Presidente sottopone all'esame dell'Assemblea la bozza di verbale numero 3, seduta del giorno 16/06/2017

ASSEMBLEA

approva la richiesta e dopo aver esaminato la bozza di verbale, ne dà approvazione, con voto favorevole dei rappresentanti degli enti che erano presenti. I membri non presenti ne prendono atto.

Il Sindaco del Comune di Campagnatico dichiara di astenersi, perchè non presente alla suddetta seduta.

4/2 proposta di convenzione con la Prefettura di Grosseto e ipotesi di progettualità SPRAR per la gestione dei richiedenti asilo

Il Presidente sottopone all'esame dell'Assemblea la proposta di *"Protocollo tra prefettura di grosseto, societa' della salute dell'area socio-sanitaria grossetana, dell'area socio-sanitaria amiata, dell'area socio-sanitaria colline metallifere per un'accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa dei cittadini stranieri, richiedenti protezione internazionale"*, qui unito in allegato. L'obiettivo è ottenere una gestione maggiormente organizzata e controllabile, grazie a prescrizioni ad hoc per i territori sui quali si trovano gli Sprar, ovvero il sistema di accoglienza diffusa individuato dal Ministero dell'Interno, in virtù del quale il Comune che vi aderisce può gestire l'accoglienza individuando i luoghi e garantendosi un numero limitato di migranti ogni mille abitanti. La Sds, a seguito della stipula dell'accordo qui allegato, potrà effettuare le attività ivi descritte. Lo Sprar dà la possibilità all'ente locale di dare il proprio contributo all'accoglienza. Mediante i Cas, l'accoglienza dei migranti è effettuata con un sistema centralizzato, che ha consentito di far fronte all'emergenza, ma non è più idoneo a far fronte alle necessità attuali, che richiedono progetti di accoglienza integrata.

Il Direttore SDS Boldrini dice che si tratta di un processo che ha una sua complessità. Oggi si dà avvio a questo processo per sostituire i Cas con gli Sprar. L'esperienza dei Cas non ha consentito di stabilire i diritti e doveri dei migranti, non potendo governare l'organizzazione. La Sds essendo ente strumentale dei comuni si occuperà della gestione tecnico amm.va.

Il Sindaco di Scansano pone alcuni quesiti. Chiede come opereranno nei confronti delle cooperative le trasformazioni da Cas a Spar, in particolare chiede come avverrà giuridicamente e burocraticamente il subentro tra soggetti gestori.

Il Direttore evidenzia che la Prefettura prorogherà gli appalti in essere fino a quando non ci sarà il passaggio con il nuovo gestore ovvero la Sds Grosseto se il progetto che verrà presentato al Ministero avrà il finanziamento. Man mano che i contratti di appalto scadranno si attuerà la sostituzione con quelli nuovi operati dalla Sds. Progressivamente da una gestione delle prefetture si passerà ad una gestione degli enti locali.

Il vantaggio più importante è che il finanziamento verrà investito nei luoghi dove ci saranno gli Sprar.

Il primo passaggio del processo si realizzerà entro settembre presentando il progetto al Ministero dell'Interno che lo dovrà valutare. Noi presenteremo un progetto diffuso esteso anche alle altre zone distretto Colline Metallifere e Amiata, in conseguenza della prossima fusione delle Sds.

Il Sindaco di Scansano chiede altresì quale sia l'interesse della Sds ad aderire ad uno Sprar.

Il Direttore spiega quanto segue:

- se arriveranno circa 12 milioni di euro, queste risorse consentiranno di attuare notevoli misure di azione e di dare risposte;
- si riuscirà a governare il fenomeno, evitando che alcuni soggetti diventino pericolosi ed evitando altresì delle marginalità, perchè chi vive in un determinato territorio ne deve acquisire le regole.

Il Sindaco di Civitella Paganico Biondi interviene nel dibattito; sostiene che è importante costruire un sistema che "blindi" il fenomeno. Il totale abbandono degli immigrati, che si è verificato fino ad oggi, non consente di realizzare integrazione e sicurezza. Trova interessante intraprendere questo processo di crescita culturale, con possibilità di proporre dei progetti di comunità, perchè i migranti costituiscano risorse per la nostra società, pertanto esprime il suo favore al percorso proposto.

Il Sindaco di Castiglione della Pescaia Farnetani prende la parola; spiega che nel momento dell'emergenza non è possibile sapere quanti immigrati giungono, quanti sono presenti in un determinato territorio; ritiene necessario che il fenomeno sia gestito col coinvolgimento dei sindaci e dei territori e che la trasformazione da Cas in Sprar garantisca ai sindaci l'applicazione del suddetto metodo. Pertanto si dichiara pienamente d'accordo con questo procedimento, per le motivazioni testè manifestate. Ritiene inoltre sostenibile l'intervento per il territorio di riferimento della zona distretto grossetana.

Interviene il Resp.le UFSSE di Coeso SDS Marcucci e spiega che nello Sprar i numeri massimi dei migranti, che possono essere inviati dal Ministero in un Comune sono certi in quanto definiti espressamente nel progetto. E' indicata la tipologia degli alloggi possibili, in particolare appartamenti, che obbligatoriamente dovranno essere asseverati dagli uffici tecnici comunali per il

rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di abitabilità. Il progetto riguarderà soggetti singoli e famiglie, escludendo ad oggi la categoria dei minori non accompagnati e soggetti con disagio mentale. Qualora sia deliberata la partecipazione al progetto, in caso di finanziamento ministeriale, l'invio dei migranti decorrerà dal 1 gennaio 2018.

Interviene l'Assessore del Comune di Grosseto Mirella Milli, e legge una nota del Sindaco Vivarelli Colonna, facendo esplicita richiesta che sia allegata al presente verbale. Conclude quindi manifestando la contrarietà del Comune di Grosseto all'installazione nel proprio territorio di SPRAR, pur dichiarandosi favorevole a che la SDS aderisca al protocollo con la Prefettura e gestisca per i Comuni che lo desiderano gli SPRAR costituenti.

Il Sindaco di Campagnatico Grisanti si associa al voto contrario del Comune di Grosseto.

ASSEMBLEA

Udito gli interventi;

Acquisita la nota del Sindaco del Comune di Grosseto;

Visto:

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

Col voto favorevole della maggioranza dei Comuni presenti: Comune di Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Roccastrada, Scansano

DELIBERA

1. di approvare la partecipazione al progetto Sprar della SDS;
2. di approvare la proposta di "protocollo tra Prefettura di Grosseto, SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA GROSSETANA DELL'AREA SOCIO-SANITARIA AMIATA, DELL'AREA SOCIO-SANITARIA COLLINE METALLIFERE per un'accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa dei cittadini stranieri, richiedenti protezione internazionale" qui unito in allegato;
3. di dare mandato alle strutture competenti per i conseguenti adempimenti di questa SDS;
4. di prendere atto di quanto rappresentato nella nota del Sindaco di Grosseto, qui unita in allegato,
5. di dare atto che il Comune di Grosseto e il Comune di Campagnatico, pur non opponendosi a che la SDS diventi gestore del progetto SPRAR, desiderano non averlo sul proprio territorio;

4/3 comunicazione su alcuni elementi del nuovo assetto organizzativo

Il Dott. Boldrini prende la parola. La Regione Toscana (estratto Delibera di giunta 775 del 17.07.2017) riconferma, salvo qualche modifica, quanto previsto nelle sue precedenti deliberazioni.

I Sindaci dei Comuni evidenziano la necessità che i Consigli esaminino formalmente il progetto compreso lo Statuto, come previsto dal T.U.E.L., e chiedono al Direttore di predisporre una nota riepilogativa circa gli adempimenti e scadenze della procedura che porterà alla fusione.

ASSEMBLEA

Udito gli interventi:

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

–il vigente Statuto;

–la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1) di prendere atto degli interventi e dare mandato al Direttore per la predisposizione di comunicazione relativa agli adempimenti dei Comuni e relative scadenze della procedura che porterà alla fusione per incorporazione delle Società della Salute nelle zone distretto di nuova istituzione, in particolare della Società della Salute Colline Metallifere e della Società della Salute Amiata Grossetana in COeSO - Società della Salute dell'Area Socio Sanitaria Grossetana.

Varie ed eventuali: richiesta della SDS Amiata Grossetana di attivazione dei servizi di telefonia mobile e della fornitura di carburante per autorizzazione mediante fuel card e dei servizi connessi, in adesione alle Convenzioni Consip

Il Presidente comunica ai presenti che la SDS Amiata Grossetana ha chiesto formalmente di aderire alle Convenzioni Consip stipulate da CoeSO – SdS Grosseto, per la telefonia mobile e carte carburanti. La suddetta nota, in cui si prevede la regolamentazione dei rapporti tra i due enti, viene presentata ai presenti e conservata agli atti c/o la direzione.

ASSEMBLEA

Udito gli interventi:

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

–il vigente Statuto;

–la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della nota del Direttore citata in narrativa, relativa alla richiesta della SDS Amiata Grossetana di attivazione dei servizi di telefonia mobile e della fornitura di carburante per autorizzazione mediante fuel card e dei servizi connessi, in adesione alle Convenzioni Consip;
- 2) di autorizzare il Direttore ad operare in conformità.

La seduta termina alle ore 15.55

IL PRESIDENTE

Sindaco del Comune di Roccastrada
Francesco Limatola

IL SEGRETARIO

Dott. Fabrizio Boldrini

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all' ALBO on line del COeSO- SdS in copia integrale e sul sito internet dal giorno _____ al giorno _____ come da attestazione agli atti per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Fabrizio Boldrini



Comune di Grosseto

Spettabile Presidente,

chiedo che queste precisazioni scritte siano allegate al verbale della odierna riunione quale chiara definizione della posizione della amministrazione comunale di Grosseto in merito alla intesa con la Prefettura di Grosseto sulla progressiva trasformazione degli attuali CAS (centri di accoglienza straordinaria) nei quali vengono ospitati i richiedenti asilo in SPRAR.

L'Amministrazione comunale di Grosseto non può che confermare - anche in questa occasione - il proprio orientamento di contrarietà ideale e politica alla strategia governativa di accoglienza dei richiedenti asilo e, quindi, la propria indisponibilità a farsi protagonista di azioni positive in questa direzione.

L'Amministrazione comunale di Grosseto non intende avallare nessun atto amministrativo che preveda la presenza di centri di accoglienza nel proprio territorio, pertanto dichiara il proprio voto contrario e richiede inoltre che costi e ricavi della eventuale presenza di centri SPRAR siano contabilizzati a parte garantendo che nessun flusso di denaro per tale gestione interessi il bilancio comunale grossetano.

04/08/2017

PROTOCOLLO

TRA

PREFETTURA DI GROSSETO
SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA GROSSETANA
SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA AMIATA
SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA COLLINE METALLIFERE
COMUNE DI.....
COMUNE DI.....
COMUNE DI.....

PER UN'ACCOGLIENZA EQUILIBRATA, SOSTENIBILE E DIFFUSA DEI CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

VISTO il Decreto Legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 1995, n. 563 ed il conseguente Regolamento di attuazione del Ministero Interno n. 233 del 2 gennaio 1996, il quale prevede all'art. 3 che le Prefetture – U.T.G., al fine di fronteggiare situazioni di emergenza connesse al verificarsi di sbarchi di immigrati irregolari possono disporre interventi di prima assistenza in favore degli stessi, da realizzarsi anche in collaborazione con soggetti pubblici o privati individuando le strutture con le caratteristiche ricettive ritenute idonee in base alle esigenze;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, recante il regolamento di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251, concernente attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta, e successive modificazioni;

VISTO la Legge 7 ottobre 2014, n. 154, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre, che ha delegato il Governo a recepire le citate direttive 2013/33/UE e 2013/32/UE, comprese nell'elenco di cui all'allegato B della medesima legge;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n. 21, recante il regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento e la revoca della protezione internazionale a norma dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 142 di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;

CONSIDERATO che l'esigenza di strutturare un sistema di accoglienza dei migranti equilibrata e diffusa sull'intero territorio nazionale ha portato il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani alla definizione di un Piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, con l'obiettivo di realizzare un sistema idoneo ad assicurare una distribuzione sostenibile e flessibile dei posti da destinare all'accoglienza di tali soggetti;

RILEVATO che il predetto Piano – imperniato sul potenziamento del sistema SPRAR, assunto a modello di riferimento nazionale per l'accoglienza dei richiedenti asilo - ha la finalità di superare eventuali disallineamenti tra il numero dei migranti presenti nelle diverse realtà locali di una medesima regione e, a livello comunale, a mantenere in equilibrio il dato “di riferimento” regionale con l'esigenza di differenziare la distribuzione dei migranti stessi secondo criteri di ripartizione che indichino la quota di posti da assegnare ad ogni Comune;

VISTA la circolare del Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, datata 15.12.2016 prot.n. 19919, in ordine alle azioni da intraprendere per la gestione dell'accoglienza in attuazione del Piano nazionale di riparto concordato in sede di Tavolo nazionale di coordinamento tra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

VISTE le direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017 con le quali sono state impartite precise indicazioni ai Prefetti in merito all'attuazione del Piano in questione, ivi compresa l'applicazione di una “clausola di salvaguardia” in favore di quei Comuni che abbiano aderito alla rete SPRAR;

VISTA la circolare n. 3594 del 07/04/2017 con la quale è stato trasmesso il Nuovo schema capitolato di appalto per fornitura beni e servizi relativi a gestione ed il funzionamento dei centri di primo soccorso e accoglienza, nonché la nota n. 4555 del 19/4/2017 con la quale sono stati forniti chiarimenti in merito alle modalità di individuazione dell'importo da porre a base d'asta per le procedure di affidamento del servizio di accoglienza;

TENUTO CONTO del sistema di accoglienza individuato nella regione Toscana in sede di coordinamento regionale dei Prefetti e nei tavoli tecnici regionali, con particolare riguardo alle sinergie da porre in essere con gli enti territoriali e gli altri enti pubblici per sopperire alle esigenze e garantire adeguati sistemi di accoglienza in linea con il modello SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati);

CONSIDERATO CHE

- il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo già dalle prime fasi dell'emergenza ha invitato le Prefetture –U.T.G. ad esplorare, in via prioritaria, la disponibilità degli Enti locali ad assicurare, mediante strutture proprie e/o convenzionate, i servizi di accoglienza e di assistenza dei cittadini richiedenti protezione internazionale presenti sui rispettivi territori;
- l'art. 8 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 142 prevede che il complessivo sistema di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, anche per la parte relativa alle misure di accoglienza straordinaria, disciplinata

dal citato art. 11, debba basarsi sulla leale collaborazione tra i livelli di governo interessati, secondo le forme di coordinamento nazionale e regionale di cui all'articolo 16 (forme di coordinamento, compresi i criteri di ripartizione);

- rinnovato impulso all'interazione virtuosa tra l'Amministrazione statale e il sistema delle autonomie territoriali, invero, appare provenire anche dal recentissimo Decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, con cui è stato previsto un concorso dello Stato negli oneri a carico dei Comuni per i servizi di accoglienza con un contributo di importo superiore per le progettualità aderenti alla rete SPRAR e con la possibilità di assunzione flessibile in deroga al tetto di spesa;
- occorre quindi delineare un percorso condiviso attraverso il quale – nelle fasi di progressiva attuazione del Piano Ministero dell'Interno/Anci e del definitivo superamento della distinzione tra prima accoglienza (gestita dalla Prefettura) e seconda accoglienza (gestita dalla rete SPRAR) - i Comuni possano essere pienamente coinvolti;
- con l'intento di perseguire un fattivo coinvolgimento degli Enti locali della provincia questa Prefettura ha promosso incontri sia con i Sindaci del territorio sia con altri soggetti istituzionali, dai quali è emersa la concreta possibilità di addivenire alla stipulazione di atti finalizzati alla gestione partecipata del servizio di accoglienza, in aderenza al citato principio della leale collaborazione tra i livelli di governo interessati;
- lo svolgimento di tale attività, oltre ai Comuni della provincia dovrà prevedere il coinvolgimento anche delle altre istituzioni pubbliche potenzialmente interessate dalla gestione del fenomeno immigrazione, quali le Società della Salute, organismi di diritto pubblico che hanno come finalità l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sociali nei vari Distretti sanitari, secondo le disposizioni della Legge 8 novembre 2000, n. 328, che riconduce in capo agli Enti Locali le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali;

RITENUTO CHE

il presente protocollo, con il quale gli Enti sottoscrittori si assumono l'impegno ad agire in maniera sinergica e coordinata, possa efficacemente contribuire a realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali per la gestione dell'accoglienza e dell'assistenza finalizzato a:

- garantire che l'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo assegnati a questa provincia avvenga in modo da minimizzare l'impatto sociale, evitando il potenziale insorgere di tensioni e problematiche anche rilevanti al fine dell'ordine e la sicurezza pubblica, soprattutto "percepita";
- rimuovere gli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale ed economico, promuovendo la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica locale attraverso attività di utilità sociale;
- valorizzare la consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero richiedente protezione internazionale;
- facilitare il superamento del sistema straordinario di accoglienza tramite l'attivazione di progetti SPRAR da parte degli Enti locali e loro soggetti strumentali;

Tutto ciò premesso:

Articolo 1
Oggetto del protocollo

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a costruire un sistema condiviso per l'accoglienza diffusa dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale già presenti nel territorio della provincia di Grosseto e di quelli che verranno assegnati durante il biennio 2017/2018, sulla base della quota determinata in misura percentuale alla popolazione residente, definendo nel contempo le funzioni di ciascun sottoscrittore nell'ambito delle proprie competenze di seguito specificate.

Articolo 2
Impegni dei Comuni

I Comuni aderenti al presente protocollo si impegnano:

1. ad accogliere gradualmente sul proprio territorio, entro il 31/12/2017, un numero di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, secondo una ripartizione di posti computata proporzionalmente alla popolazione ivi residente all'1/1/2016 risultante dall'Istat, in conformità al Piano nazionale di ripartizione Ministero dell'Interno/Anci;
2. a collaborare attivamente al reperimento di unità abitative, di proprietà di soggetti pubblici e/ o privati, necessarie alla copertura dei posti in funzione dei criteri di ripartizione stabiliti dal presente protocollo, sia all'interno dello SPRAR che dei CAS;
3. a fornire agli operatori economici interessati a partecipare alle procedure selettive ogni utile supporto informativo circa le unità immobiliari individuate sul proprio territorio per le finalità dell'accoglienza e a fornire dichiarazione di assenso alla destinazione medesima ;
4. a garantire la partecipazione al Tavolo di coordinamento di cui al successivo art. 4 per il progetto di accoglienza in modalità diffusa partecipando attivamente con un referente.
5. a collaborare all'attivazione di una struttura tecnica, con l'ausilio organizzativo delle Società della Salute , di supporto al Tavolo di coordinamento in grado di sostenere il Tavolo nelle seguenti funzioni: a) segreteria e gestione della comunicazione interna ed esterna; b) promozione di percorsi informativi e di accompagnamento sul medesimo tema rivolti alla cittadinanza; c) coordinamento e promozione di attività e iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e scambio con i richiedenti protezione internazionale ed attività formative e informative sui temi dell'accoglienza e dell'inter-cultura;
6. ad individuare uno o più componenti del "Nucleo di monitoraggio e controllo" delle strutture di accoglienza temporanee presiedute dalla Prefettura – U.T.G. di Grosseto con funzioni di controllo delle prestazioni rese dai gestori delle strutture ubicate nei territori di rispettiva competenza;
7. a collaborare con la rete di associazioni e imprese del terzo settore che risulteranno aggiudicatari ad esito di procedure selettive del servizio di accoglienza al fine di sostenere operativamente il sistema di accoglienza diffusa, supportando le attività dallo stesso realizzate;
8. a mobilitare la rete di volontari e di cittadini al fine di facilitare i percorsi di autonomia anche lavorativa e di inserimento nel tessuto sociale dei richiedenti asilo, nonché a promuovere attività e iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e di scambio con i richiedenti protezione internazionale;

9. a promuovere ogni iniziativa utile all'implementazione dell'impiego di richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, in attività di utilità sociale in favore della collettività locale.

Articolo 3 **Impegni delle Società della Salute**

Le Società della Salute di.....si impegnano a:

1. garantire la collaborazione con la rete dei servizi territoriali e proporre l'adesione a progetti S.P.R.A.R a livello aggregato o come singolo Ente;
2. nelle more dell'attivazione dei progetti SPRAR proposti ovvero qualora la tempistica o la quantificazione numerica di detti progetti non sia adeguata a garantire il soddisfacimento delle necessità di accoglienza, si impegnano a garantire, in collaborazione con la Prefettura e per conto dei Comuni che optino per tale soluzione, l'erogazione dei servizi di accoglienza integrata ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ad essi assegnati;
3. collaborare – coerentemente con i propri fini istituzionali – con i Comuni ricadenti nel territorio di propria competenza per la realizzazione degli obiettivi e degli impegni di cui all'art 1
4. individuare uno o più componenti del “Nucleo di monitoraggio e controllo” delle strutture di accoglienza temporanee” presieduto dalla Prefettura – U.T.G. di Grosseto;

Articolo 4 **Impegni della Prefettura di Grosseto**

La Prefettura si impegna a:

1. Presiedere il Tavolo di coordinamento e il Nucleo di monitoraggio e controllo delle strutture di accoglienza temporanee al fine di governare razionalmente il sistema dell'accoglienza coordinando l'azione con tutti i livelli istituzionali preposti e di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle vigenti leggi in materia di accoglienza;
2. assicurare – attraverso gli uffici della Prefettura preposti – il sostegno occorrente ai Comuni interessati, anche con il supporto delle locali Forze dell'Ordine, per prevenire e/o risolvere eventuali problematiche insorte nei territori e nei centri dedicati all'accoglienza;
3. favorire il passaggio dei richiedenti asilo tra CAS e SPRAR garantendo continuità e qualità del servizio reso e creando un meccanismo di vasi comunicanti tra le due diverse tipologie di accoglienza, ferma restando la quota SPRAR riservata all'apposito Servizio Centrale del Ministero dell'Interno;
4. monitorare costantemente i servizi oggetto di affidamento sia in termini di risultati conseguiti che di rendicontazione del budget;
5. effettuare periodicamente una verifica congiunta sullo stato di attuazione del protocollo;
6. sentire preventivamente i Comuni interessati, sottoscrittori del presente protocollo d'intesa, nel caso in cui la Prefettura individui direttamente delle unità abitative che insistono sul territorio degli stessi Comuni;
7. non inserire nei nuovi bandi di gara i Comuni aderenti al presente Protocollo che abbiano formalmente confermato la volontà di garantire l'accoglienza di un numero di migranti pari o superiore a quello rispettivamente individuato dal Tavolo di coordinamento.

Articolo 5

Ripartizione territoriale

Nella ripartizione territoriale dei posti da destinare all'accoglienza vengono ricompresi, in conformità alle direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017, i posti SPRAR attivi sul territorio o che verranno attivati nel corso dell'anno e tutte le presenze nei CAS.

Articolo 6

Modalità di attuazione del servizio di accoglienza

1. L'erogazione del servizio di accoglienza integrata potrà avvenire tramite l'avvio da parte dei soggetti aderenti di adeguati progetti SPRAR ovvero, nelle more dell'attuazione di tali progetti, essere regolato da appositi atti convenzionali da stipularsi fra Prefettura di Grosseto e le Società della Salute della provincia per conto dei Comuni che optino per tale soluzione, oppure con convenzione da stipularsi direttamente con i Comuni aderenti al presente Protocollo, a norma del combinato disposto degli artt. 15 della legge n. 241/90 e 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016.
2. In caso di gestione di CAS, in rapporto convenzionale con la Prefettura, le modalità di gestione dei servizi di accoglienza integrata saranno stabilite con apposito atto convenzionale da formalizzarsi in aderenza al contenuto del nuovo capitolato d'appalto approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 7 marzo 2017 e registrato alla Corte dei Conti il successivo 11 aprile.
3. Sulla base di dette convenzioni la Prefettura rimborserà ai soggetti che gestiranno l'erogazione dei servizi di accoglienza le spese sostenute fino all'importo massimo onnicomprensivo di Euro 35,00 pro-die per ciascun ospite assistito, (oltre IVA se dovuta), determinato con direttive ministeriali, con esclusione di qualsivoglia margine di utile, previa verifica delle corrette modalità di affidamento dei servizi secondo la vigente normativa in materia di pubblici appalti.
4. Il numero massimo di migranti da accogliere in ogni Comune sarà individuato dal Tavolo di cui al punto precedente in rapporto alla popolazione residente nei vari Comuni, come previsto dal Piano nazionale di riparto concordato tra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo ha durata dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2018, salvi successivi adeguamenti in relazione ad eventuali modifiche del Piano Ministero dell'Interno/Anci e fatte salve specifiche situazioni determinate dall'afflusso straordinario di migranti. In tal caso, a seguito di verifica congiunta sullo stato di attuazione del protocollo di cui all'art. 4, punto 5, il Prefetto assumerà le necessarie determinazioni previa comunicazione ai Sindaci interessati.
2. Il presente protocollo non comporta alcun tipo di onere aggiuntivo per i Comuni aderenti, salvo eventuali oneri correlati all'avvio di attività di utilità sociale

Articolo 8

Disposizioni finali

1. Nelle more dell'avvio dei progetti SPRAR la Prefettura continuerà a garantire i servizi di accoglienza straordinaria ai migranti.
2. I Comuni aderenti al presente Protocollo si impegnano a consentire e facilitare sul proprio territorio il regolare svolgimento dei servizi di accoglienza per un numero di richiedenti asilo almeno pari a quello previsto dal predetto Piano ovvero a quello rilevato alla data di adesione all'accordo, ove superiore, sino alla data di attivazione dei progetti SPRAR.
3. Le parti si impegnano a sviluppare ed integrare la presente intesa ai fini di rafforzare e migliorare il percorso di accoglienza, assistenza, tutela ed effettiva integrazione del richiedente protezione internazionale sulla base dell'esperienza maturata.
4. Il protocollo è aperto all'adesione di altri soggetti istituzionalmente interessati all'accoglienza e verrà inviato a tutti i Comuni della provincia affinché possano valutare sia una eventuale adesione diretta sia manifestare la volontà di svolgere comunque il servizio attraverso la Società della Salute competente per territorio.

Grosseto,

- IL PREFETTO DI GROSSETO
- SDS GROSSETO
- SDS AMIATA
- SDS COLLINE METALLIFERE
- IL SINDACO DEL COMUNE DI.....
- IL SINDACO DEL COMUNE DI.....

